

Comunicato stampa

Fondazione della Comunità Bergamasca e Consiglio dei sindaci: 400 mila euro per la grave marginalità

Fondazione della Comunità Bergamasca e Consiglio dei sindaci insieme per la grave marginalità. Il 31 gennaio è stato infatti pubblicato **il bando da 400mila euro annui promosso dalle due organizzazioni**, che ha l'intenzione di erogare in tre anni 1,2 milioni di euro alle associazioni che si occupano di gravi problemi sociali. L'accordo è stato siglato nei mesi scorsi e ora trova la sua concretizzazione: la Fondazione della Comunità Bergamasca aderisce al bando con un contributo di 300 mila euro annui a cui si aggiungono 100 mila euro del Consiglio dei sindaci che da anni si trova a finanziare i progetti sulla povertà e grave marginalità sociale in un contesto di sempre maggiori ristrettezze dei fondi pubblici.

Le risorse messe a disposizione finanzieranno il 50 per cento del costo globale del progetto, nei limiti dell'importo complessivo del bando. **Le domande dovranno essere presentate alla Segreteria della Fondazione della Comunità Bergamasca entro le ore 12.00 del 18 marzo.** Il regolamento è disponibile sul sito internet della Fondazione (www.fondazionebergamo.it).

Cinque le aree scelte da Consiglio e Fondazione a cui destinare i fondi: carcere, lotta all'Aids, progetti per i senza fissa dimora, sostegno alla grave marginalità e tratta e prostituzione:

- **Carcere:** il sostegno riguarderà progetti di inserimento sociale, lavorativo e abitativo per persone all'interno e all'esterno del carcere, sottoposte a restrizioni della libertà personale;
- **Aids:** i progetti dovranno essere rivolti alla prevenzione e alla lotta del fenomeno. In Italia è in costante aumento il numero di persone viventi affette da Aids, sebbene sembri diminuire il numero annuale di nuovi casi;
- **Senza fissa dimora:** quest'area privilegerà progetti di reinserimento sociale e dormitori per persone in gravi situazioni di marginalità che necessitano di essere collocate in strutture di accoglienza o essere avviate a un percorso di inserimento lavorativo.
- **Grave marginalità:** il supporto andrà a favore di progetti per il reinserimento sociale, gli inserimenti lavorativi e abitativi di soggetti svantaggiati in situazione di esclusione sociale;
- **Tratta e prostituzione:** saranno progetti rivolti principalmente a potenziare le strutture di accoglienza e a sostenere la progettualità territoriale nella lotta allo sfruttamento della prostituzione, favorendo l'uscita delle donne dal circuito della tratta.

Obiettivo del bando è far sì che, nel corso dei tre anni, gli Ambiti territoriali e il Consiglio dei sindaci trovino una modalità per sostenere queste progettualità a valenza provinciale in modo autonomo e continuativo.

“La questione del Welfare sta assumendo in questo particolare momento storico una rilevanza sempre più nodale per la comunità: con questa iniziativa la nostra Fondazione intende farsi carico di una positiva sensibilizzazione della cittadinanza in questo senso”, sostiene **Carlo Vimercati**, presidente della Fondazione Comunità Bergamasca.

“Sostenere i progetti delle associazioni che si occupano di tematiche gravi, dalla povertà all'emarginazione, dal reinserimento alla prostituzione, è sempre stata una delle nostre priorità – dichiara **Leonio Callioni**, presidente del Consiglio dei sindaci –. Oggi, con il venir meno delle risorse pubbliche, questo compito è sempre più arduo ma allo stesso tempo mai indispensabile. Ecco perché siamo molto colpiti dall'impegno della Fondazione, che ha deciso di prendere parte a questa nostra sfida: così facendo traccia la strada a tutti quegli enti che hanno nel loro mandato una missione caritatevole e decidono di partecipare attivamente alla costruzione del sistema sociale e socio-sanitario”.

«Non si può che apprezzare iniziative come queste, che traducono in azioni sul territorio quei principi di solidarietà espressi dalle leggi nazionali e regionali, recependone appieno lo spirito ed anzi ampliandone nei fatti la portata. Del resto a Bergamo ed ai suoi cittadini è da sempre riconosciuto uno spirito di solidarietà non comune, che non hanno mai esitato a dimostrare. E questa ne è l'ennesima testimonianza», commenta **Mara Azzi**, direttore generale dell'Asl di Bergamo.